

La morfologia
e i primi insediamenti
in **VALLE STURA** e
ORBA

CLASSI QUINTE - a.s. 2021-2022



LA NASCITA DI TIGLIETO

COSA CI HA DETTO L'ESPERTO MICHELANGELO CARLO PESCE

Tiglieto come lo vediamo oggi ha origini recenti. Infatti il primo insediamento urbano si ha con la nascita dell'abbazia Cistercense nel 1120. Fino agli inizi del 1900 il centro del paese era accanto al palazzo dei Marchesi e all'abbazia, solo in seguito si è trasferito dove lo vediamo ora anche se il nostro è l'unico paese delle Valli Orba e Stura a non avere un vero e proprio centro.

Noi avevamo ipotizzato che Tiglieto si fosse sviluppato come i villaggi del Neolitico e delle Civiltà dei Fiumi cioè intorno al fiume Orba.

Carlo ci ha detto che il fiume prima formava un grande lago quindi non era come oggi. Vicino al lago però c'era un villaggio. Ancora oggi possiamo ipotizzare la sua presenza perché c'è un luogo rialzato e con caratteristiche che richiamano quelle dei villaggi neolitici (località Castelletto). Anche il toponimo castello richiama i primi insediamenti che venivano chiamati "CASTELLARI".

Tiglieto deve la sua nascita più che alla presenza del fiume alla morfologia del territorio. Possiamo immaginare che ci fosse un grande bosco ricco di cervi, cinghiali, lepri, lupi, orsi (La presenza dell'orso la ipotizziamo dal nome di un monte: il bricco dell'Orso) e quindi fosse un eccellente territorio di caccia.

In questo bosco però c'erano anche dei prati "sommitali". Questo ci fa pensare che i primi ad abitare la nostra valle, dopo i cacciatori, fossero dei pastori che portavano le loro greggi a pascolare salendo dalla Riviera o dalla pianura di Alessandria.

Già al tempo dei Romani, quando Tiglieto si chiamava Civitacula (piccola città), sul territorio c'era un insediamento agro -pastorale.

Sarà nell'800 d. C. con i Longobardi che il nostro paese acquisterà una certa importanza perché farà parte della via Francigena e del feudo del Monferrato.

Nel 1120 i monaci Cistercensi dalla Francia arrivati nella piana costruirono la loro Abbazia (la piana viene chiamata piana della Badia). I monaci cercavano luoghi tranquilli e qui trovarono solo boschi di querce e castagni. Per il cantiere dell'abbazia furono costruite fornaci per cuocere i mattoni e ferriere per i chiodi.

L'abbazia diventava così il primo centro del paese che fino al 1700 circa mantiene il suo nome di CIVITACULA.

In seguito diventerà prima luogo di caccia dei marchesi del Monferrato, poi dimora dei marchesi Salvagoraggi.

Fino agli inizi del 1900 la posta, la chiesa e il negozio di generi alimentari erano posti nel palazzo del marchese.

Quando il paese comincia ad ingrandirsi il centro si sposta dove lo vediamo ora e cambia il suo nome con Tiglieto per la presenza di molti alberi di tiglio.

Agli inizi del '900 era molto popolato e, per colpa della scarsità di lavoro, gli uomini sono stati costretti ad emigrare in Cile, in Francia e in Germania. I tigliesi erano conosciuti per la loro abilità come boscaioli e maestri d'ascia.

Le donne, rimaste a casa, facevano le "PEDONE" cioè andavano a Genova a piedi passando per i sentieri sui monti con una cesta sulla testa a vendere uova, castagne, lana e ortaggi.

Durante la II^a guerra mondiale a Tiglieto si sono rifugiati molti genovesi che scappavano dai bombardamenti (sfollati).

Negli anni '60 Tiglieto era il luogo di villeggiatura preferito dalle famiglie benestanti di Genova. Si potevano trovare sette negozi di alimentari, 2 macellerie, un calzolaio, una fabbrica di tessuto per cerniere.



Possiamo quindi concludere che i primi abitanti di Tiglieto non erano stanziali ma pochi pastori che vivevano con i prodotti presenti nei boschi intorno a loro.

Questi primi abitanti lasciarono tracce della loro presenza su pietre incise.

Nella nostra valle è anche presente la PIETRA VERDE un tipo di roccia che si scheggia facilmente e permette la costruzione di frecce e lance. Inoltre la presenza del bosso, un albero molto flessibile, rendeva la costruzione delle armi molto facile.

Punte di freccia costruite con la nostra pietra verde sono state trovate fino in Normandia (nord della Francia).



La presenza di pastori trova conferma sul territorio con la presenza di strade megalitiche e pietre che forse servivano per tracciare i confini dei pascoli.

MASONE

Dai primi insediamenti allo sviluppo del paese



I primi insediamenti a Masone



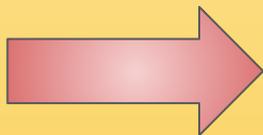
- I Liguri vennero a Masone per le molte risorse.
- Nel 1000 i Liguri si stabilirono sulle alture.
- Nel 1150 fu costruita la chiesa del Romitorio e il castello. Nel 1250 costruirono le case intorno il castello.
- Nel 1350 continuò l'attività del vetro e l'attività della siderurgia.
- Nel 1400-1500 Masone era uno sprone di monte, adesso si chiama Paese Vecchio. Il Paese Vecchio era un punto strategico. In quel tempo era molto sviluppata l'agricoltura e l'allevamento.
- Nel 1650 si sviluppò l'attività della cartiera e venne costruita la chiesa della Cappelletta.
- Nel 1750 fu la guerra di successione che finì nel 1747. Si incendiò anche il castello.
- Nel 1850-1950 in quel tempo finì l'attività siderurgica. Nel 1905 fu costruito l'edificio comunale.

Masone significa grande casa, proviene da MASO.

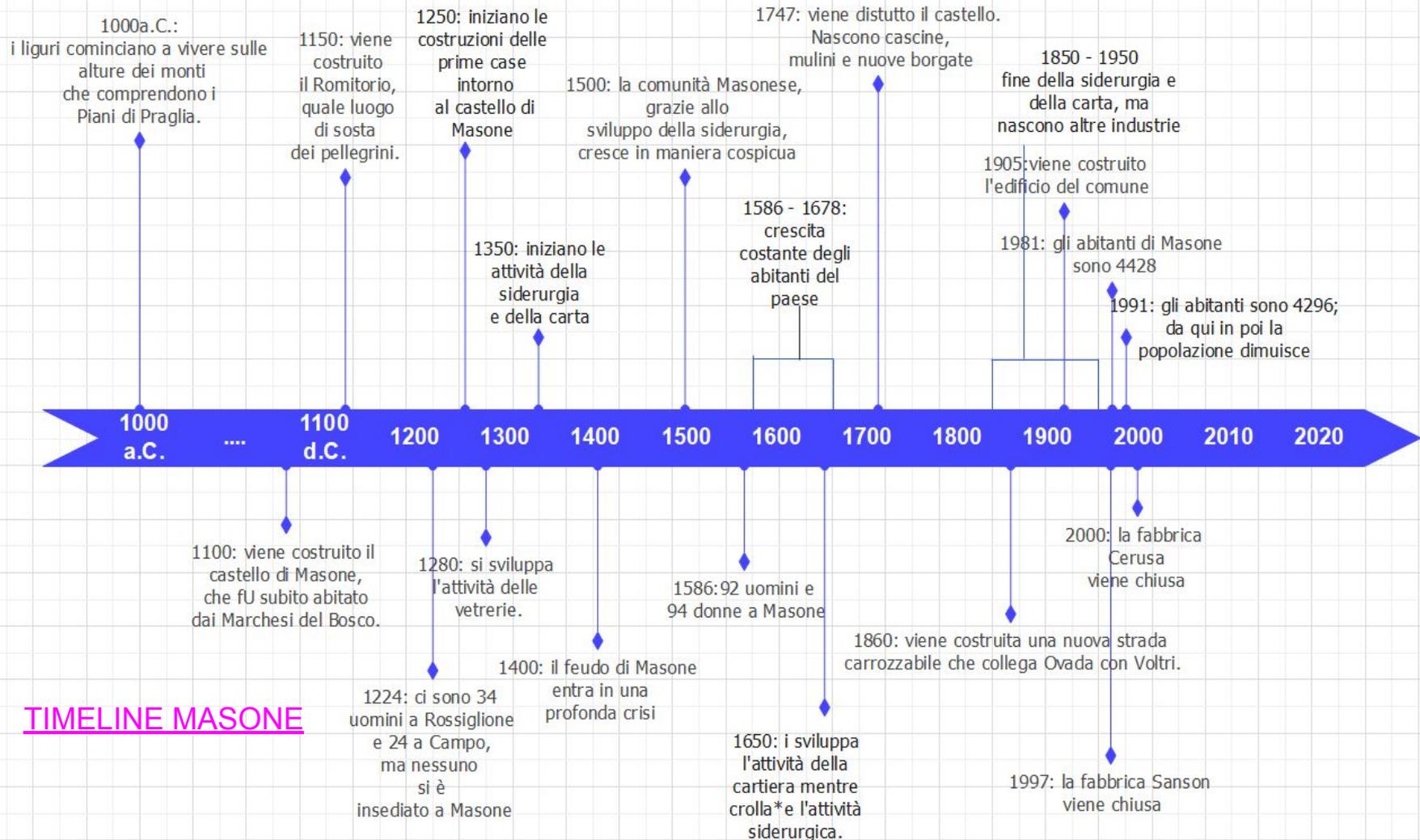
1586: 186 abitanti 1598: 300 abitanti 1601: 259 abitanti

1606: 270 abitanti 1637: 557 abitanti 1678: 958 abitanti

Per approfondimento



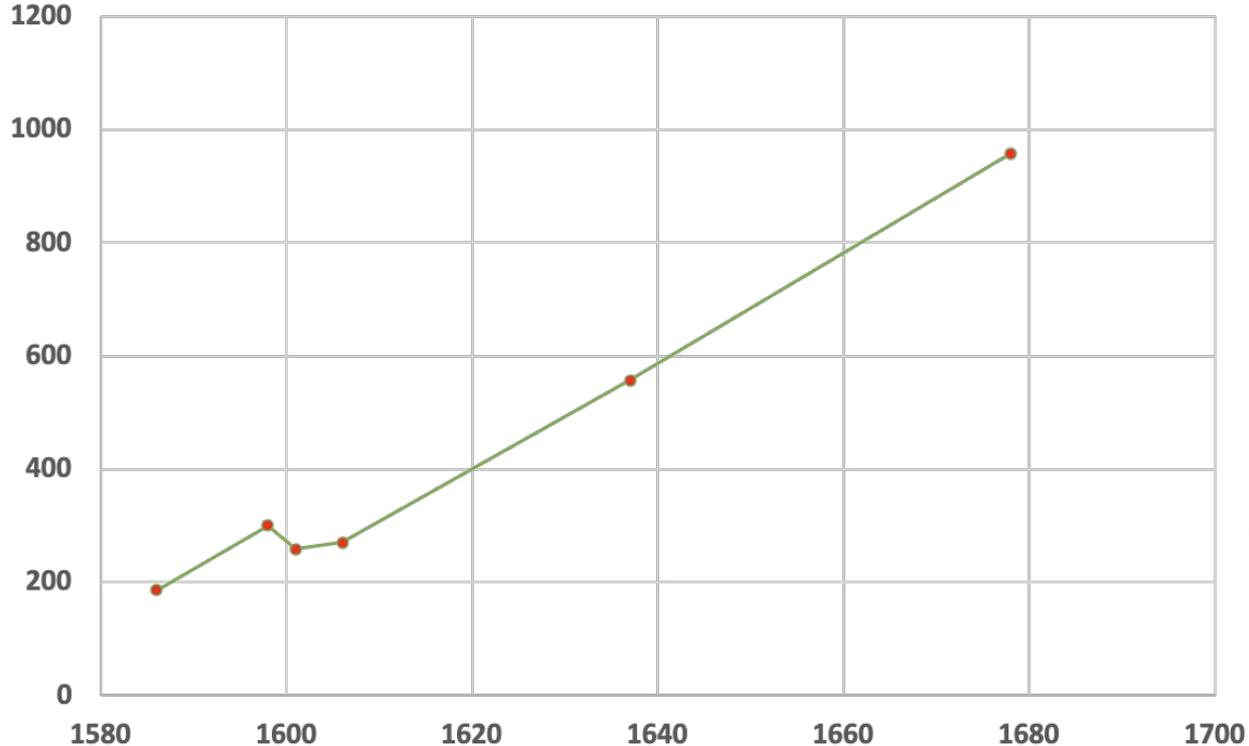
[DAI PRIMI
INSEDIAMENTI AL
NUCLEO ABITATIVO
MASONE
Google Documenti](#)



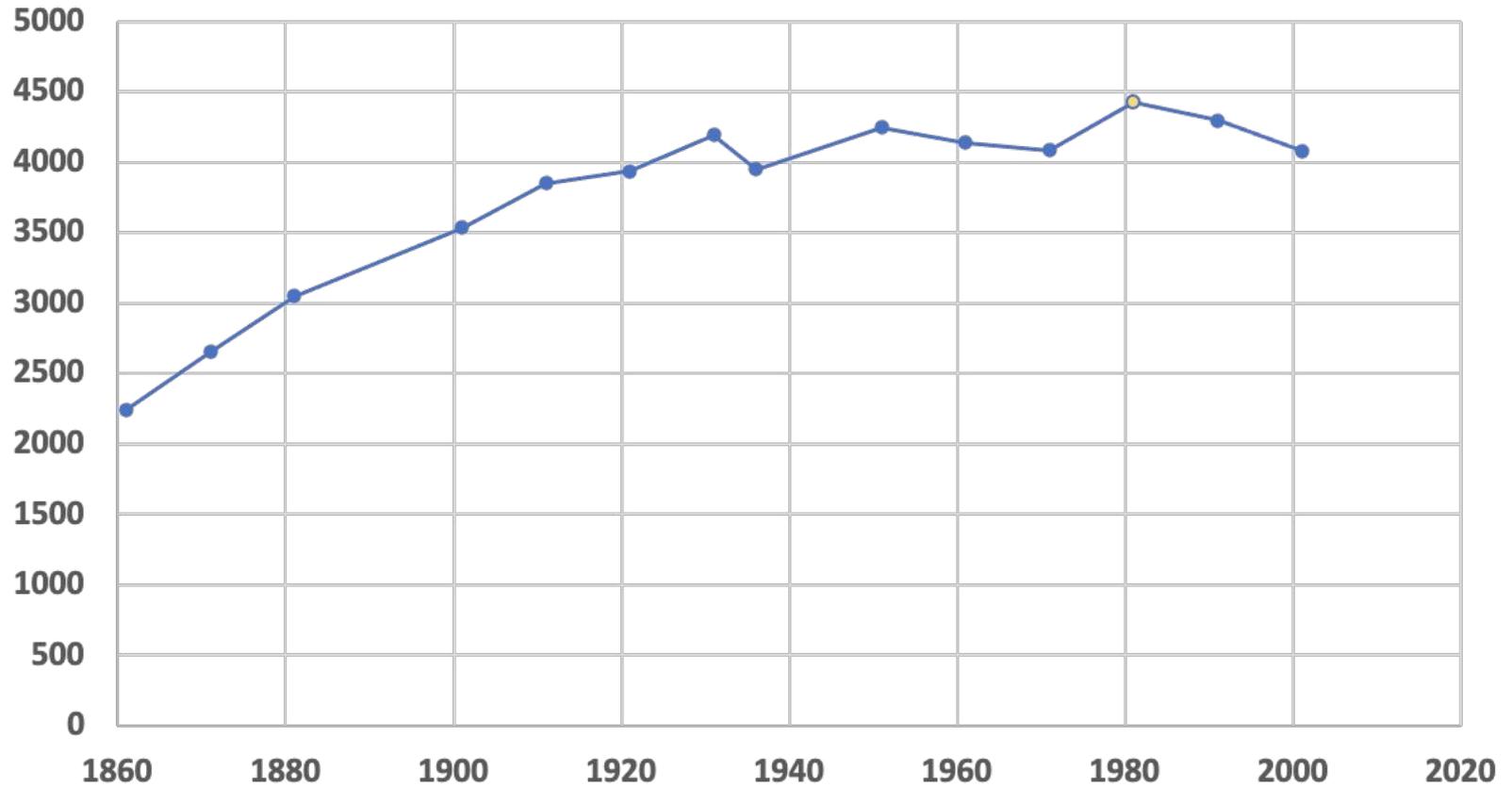
TIMELINE MASONE

Nel collocare gli avvenimenti sulla linea del tempo ci ha incuriosito l'aspetto relativo all'andamento demografico nel nostro paese nel TEMPO. Abbiamo ricercato DATI e in excel realizzato alcuni grafici:

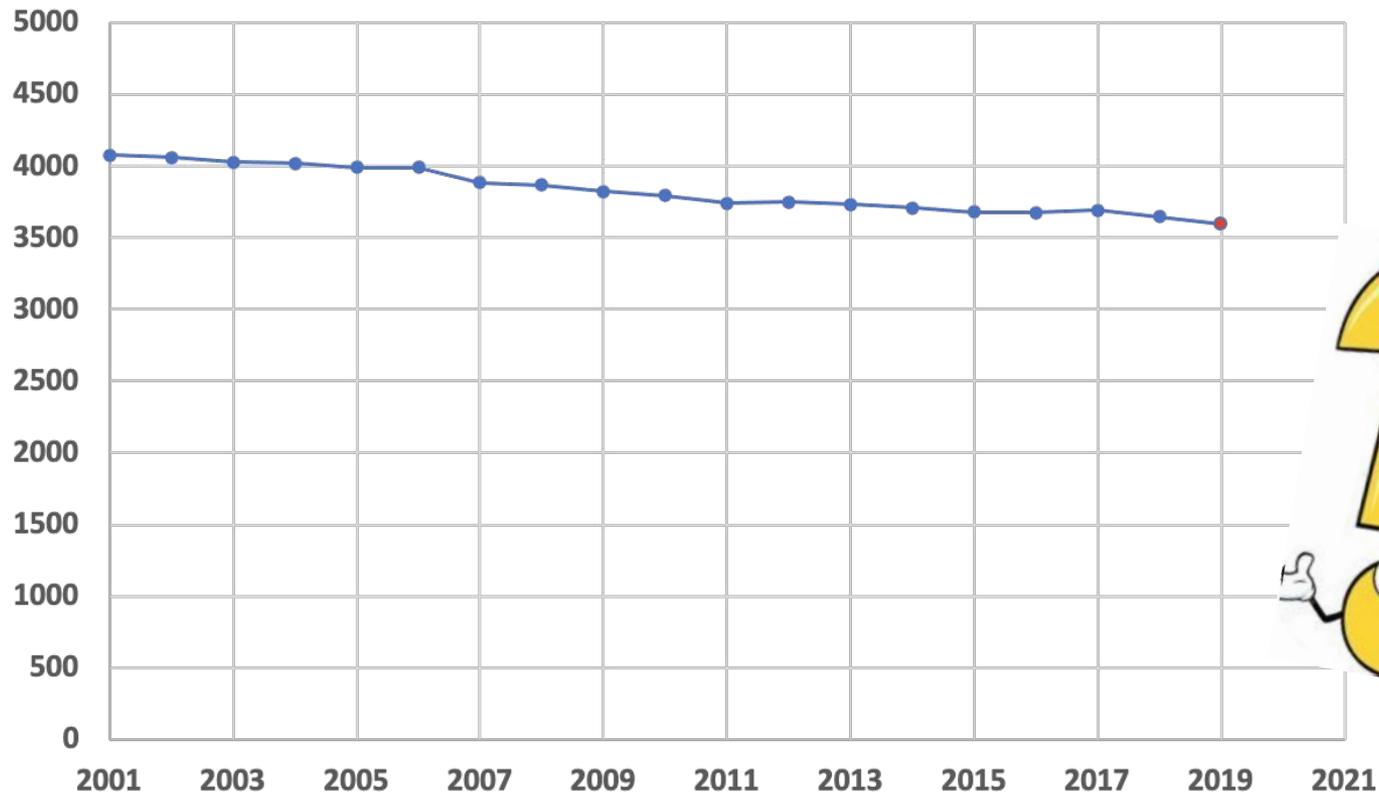
ANDAMENTO POPOLAZIONE dal 1568 al 1678



ANDAMENTO POPOLAZIONE dal 1861 al 2001



ANDAMENTO POPOLAZIONE dal 2001 al 2019



Nel 1981 la popolazione raggiunge il picco massimo (4428 ab.), per poi diminuire costantemente sino ad oggi!

Tra le varie fonti che abbiamo trovato per la nostra ricerca c'era una foto d'epoca che ci ha fornito Gianni. Abbiamo scattato una foto dallo stesso punto di vista e le abbiamo confrontate, per rilevare permanenze e cambiamenti



<https://docs.google.com/document/d/1UHsher-UNoMuNKwhu2VGkGLs7-so5kdJ/edit?usp=sharing&ouid=118292608062426666371&rtpof=true&sd=true>

VETRERIE

- Sono due le possibili zone di produzione, la prima è ai 13 Martiri e la seconda è al paese vecchio, lo sappiamo perché hanno trovato dei reperti;
- Molti degli impianti erano vicini all'acqua per lavare gli utensili, fare i crogioli e per le necessità dei lavoratori;
- In età bassomedievale gli uomini sfruttavano i boschi per il combustibile e la roccia silicea come materia prima
- Gabriele un masonese andò a lavorare ad Altare nel 1280
- I vetri della lanterna di Genova sono stati forniti dai masonesi



link



[VETRERIE](#)
[Google Documenti](#)

La Siderurgia e le vie di Comunicazione

- Il ferro veniva importato dall'isola D'Elba a Voltri per poi passare dalla Mulattiera del ferro.
- Il ferro veniva lavorato nelle ferriere e nel maglietto e poi passava alle FUCINE dove veniva trasformato in chiodi.
- I chiodi venivano venduti in tutta Italia grazie al porto di Genova.
- C'erano tanti tipi di chiodi: per i portoni, da decorazione, per le navi come le galee...
- Molti di questi oggetti oggi custoditi nel Museo Andrea Tubino.



[LAVORAZIONE FERRO](#)
[Google Documenti](#)

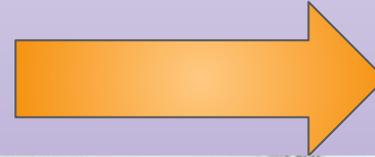
[VIE DI COMUNICAZIONE](#)
[Google Documenti](#)



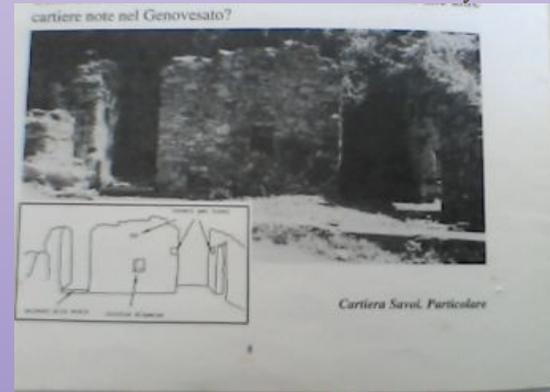
- A Masone le cartiere sono nate circa nel 1500.
- Le cartiere hanno un ruolo importante nell'antica storia del Genovesato.
- A partire dal seicento le cartiere erano gli edifici produttivi che più di tutti segnavano il territorio del Genovesato.
- A Masone la cartiera che si è conservata meglio, è la cartiera Savoi che è stata rinvenuta nel 1984.
- La cartiera Savoi faceva parte di un quartiere industriale comprendente un mulino e una ferriera.
- E' stata costruita nel 1639 dal marchese Lazaro Grimaldi Cebà.
- Nel settecento la cartiera, Savoi, fu in parte usata per produrre fil di ferro.
- All'inizio dell'ottocento una crisi che colpì tutte le cartiere Genovesi comportò la definitiva chiusura della cartiera.
- Oggi, nonostante l'importanza delle cartiere nella storia del Genovesato sia ben nota e anche se la lavorazione della carta sia perdurata a Masone fino quasi dal 1800 diversamente da Acquasanta o Voltri, dove però le cartiere hanno lavorato più a lungo, a Masone si è perduto perfino il ricordo di dove si trovassero.

Cartiere

link

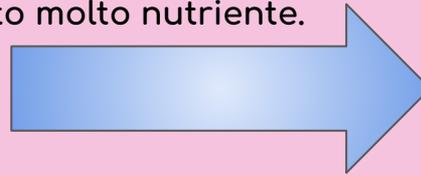
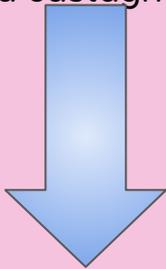


[CARTIERA](#)
[Google Documenti](#)



Agricoltura, mulini e neviere

- Le neviere erano una specie di frigorifero, potevano contenere ghiaccio che veniva usato per l'ospedale e per contenere i cibi, sorbetti e bevande, al mulino del Pesce c'era una costruzione ottagonale che veniva usata per contenere il ghiaccio.
- A Masone il maggiore sviluppo della costruzione dei mulini si ha nel 1600. Il mulino serviva per macinare il grano, per far girare la ruota serviva l'acqua di un canale, che l'uomo chiamava "BEO".
- L'uomo ha modificato il territorio costruendo dei terrazzamenti per l'agricoltura, veniva praticata la coltivazione di alcuni prodotti essenziali come: patate, grano e granturco. Il bosco poi forniva le castagne.
- Quello che il poeta Giovanni Pascoli chiamava "l'italico albero del pane" veniva coltivato con attenzione, potato, curato se si ammalava, perché il suo frutto, la castagna, detta *il pane di montagna*, era alla base dell'alimentazione di gran parte della popolazione contadina del nostro paese. La castagna secca è un alimento molto nutriente.



Disegno di una Neviera



COME È NATO ROSSIGLIONE

Ecco cosa ci ha raccontato l'esperto Tino Martini

Il primo insediamento umano, un villaggio stagionale fatto di capanne, utilizzato da pastori provenienti dalla pianura e diretti ai pascoli montani o al mercato genovese, risale al 400 a.C..

Questo accampamento sorgeva sul dosso dei Praxelli, nella zona delle Ciazze, pressappoco dove ora sorge la panchina gigante.



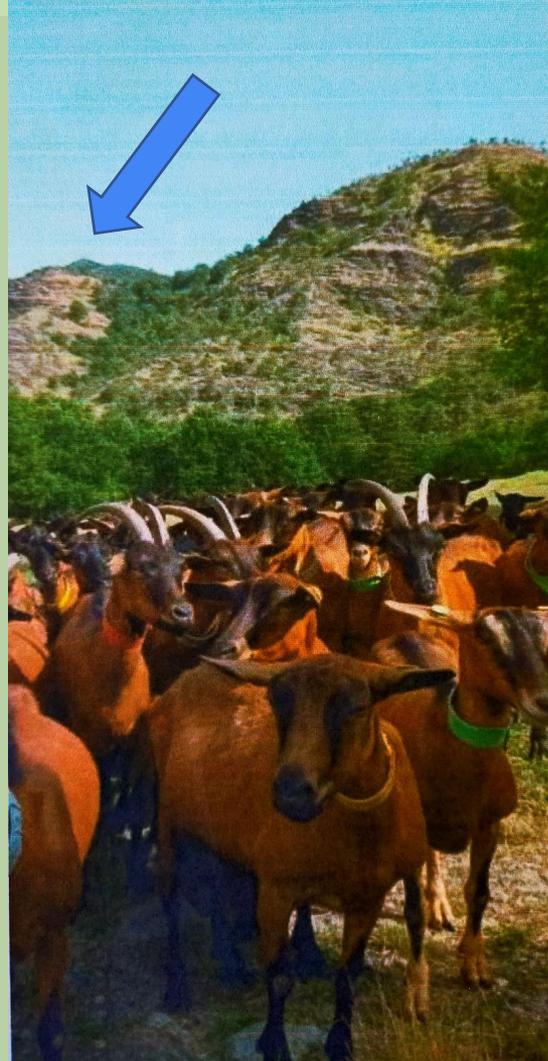
Il dosso dei Praxelli di Rossiglione

In questa zona sono stati rinvenuti molti reperti:

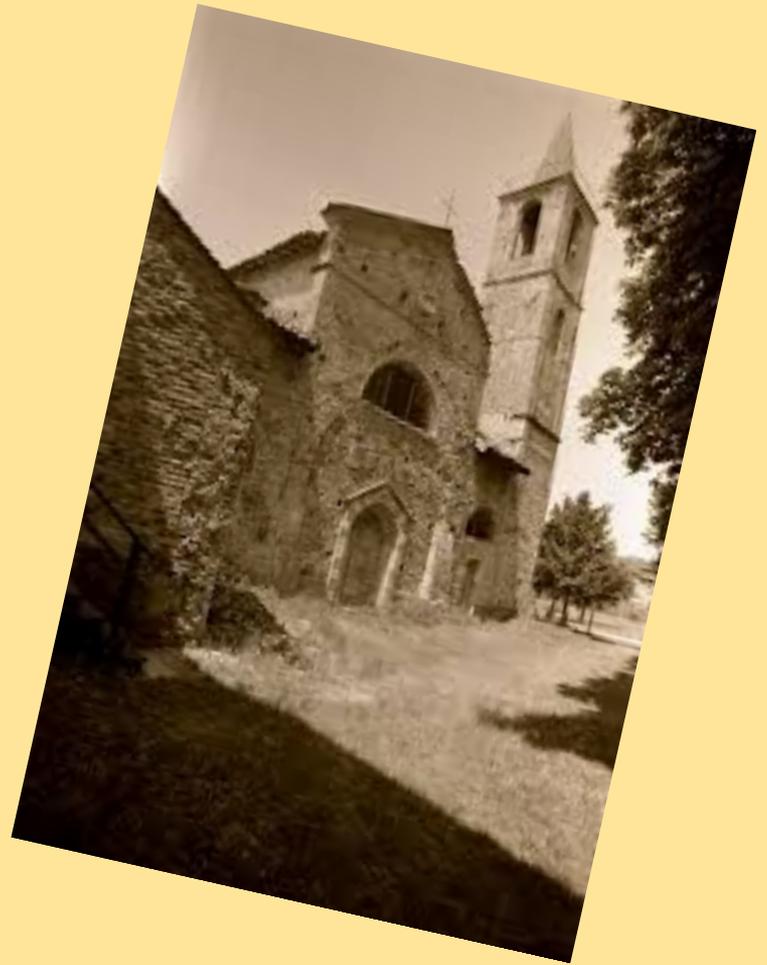
frammenti di ciotole e di pentole, utensili usati per filare la lana e per la lavorazione del latte e campanacci di bronzo.

Questo fa pensare che la frequentazione pastorale durò per molto tempo.

Il nome Rossiglione ha probabilmente origini francesi ben tre paesi della Francia portano questo nome. Roussillon significa terra rossa e al nostro territorio è stato dato proprio questo nome perché c'è una zona, salendo verso Tiglieto, chiamata appunto Monterosso, dove il terreno assume una colorazione rossastra.



Le prime costruzioni in pietra risalgono al **1120** quando arrivano i primi monaci cistercensi che formano la Badia di Tiglieto allora ancora territorio rossiglione. Negli Statuti di Rossiglione, un documento del **1183**, i marchesi Malaspina, proprietari della zona, dichiarano di essere disponibili a cedere parte di queste aree desertiche, occupate da prati e boschi, a chiunque volesse venire a vivere a Rossiglione.



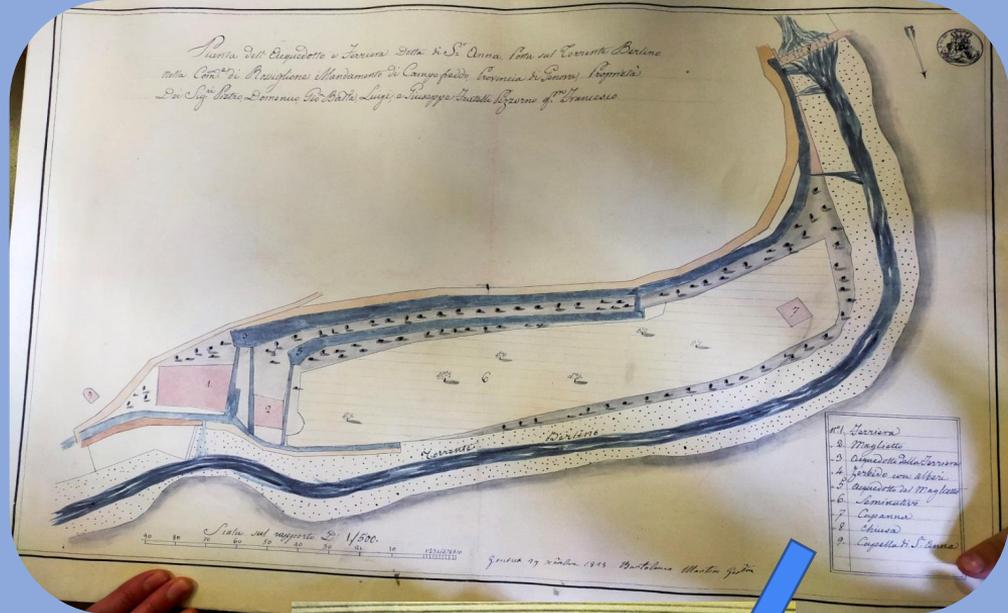
Il borgo di Rossiglione Inferiore si è sviluppato nel 1200, ma intorno alla metà del 1300 un gruppo di abitanti si insedia nella zona di confluenza del torrente Berlino con il torrente Stura, sorge così un secondo borgo chiamato Rossiglione Superiore.

Si narra che questa borgata fosse chiamata Villafranca- villaggio libero- ma non esistono testimonianze scritte a supporto di questa idea. Si pensa che questo distaccamento avesse motivazioni economiche-lavorative in quanto le due borgate continuano ad avere gli stessi statuti; Rossiglione Inferiore era guidato da otto famiglie e Rossiglione Superiore era amministrato da cinque famiglie. L'unificazione delle due borgate avviene più tardi, nel 1805.

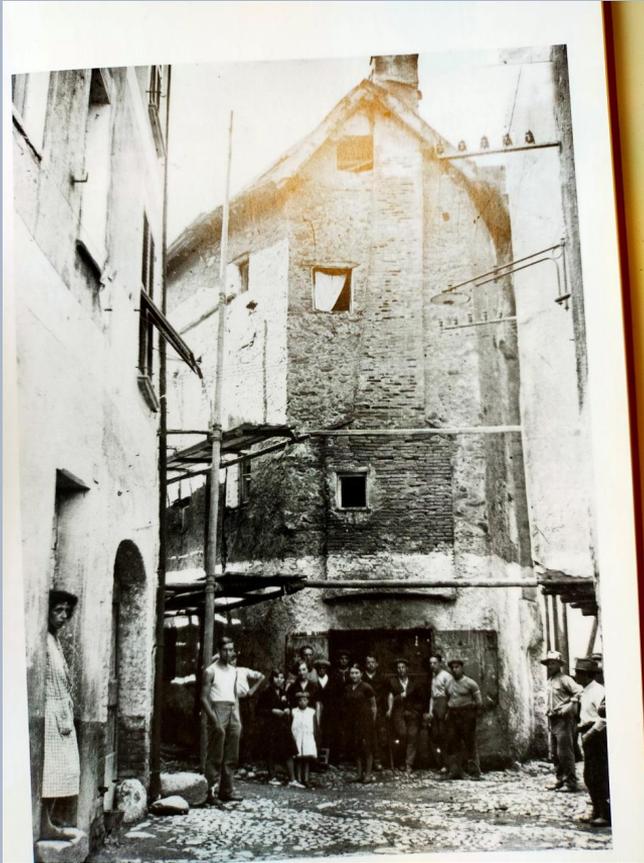


Una delle principali motivazioni che può aver spinto la popolazione a stabilirsi nella zona del torrente Berlino è l'abbondanza di acqua che veniva sfruttata per la lavorazione del ferro. Si hanno tracce di ferriere in quella parte del territorio a partire dal 1400.

Le ferriere sfruttavano due importanti risorse del territorio: l'acqua e i boschi da cui traevano legna di carbone per lavorare ad alte temperature l'ematite di ferro proveniente dall'isola d'Elba. Si trovano tracce di oggetti (chiodi e chiavi) prodotti nelle ferriere di Rossiglione in diversi palazzi di via Garibaldi a Genova.

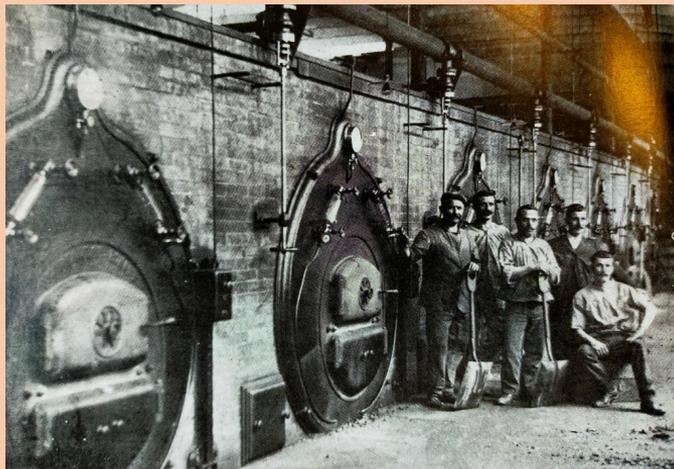


- n.1. Ferreria
- n.2. Maglietto
- n.3. Acquedotto della Ferreria
- n.4. Gerbido con alberi
- n.5. Acquedotto del Maglietto
- n.6. Seminativo
- n.7. Capanna
- n.8. Chiesa
- n.9. Capella di S. Anna

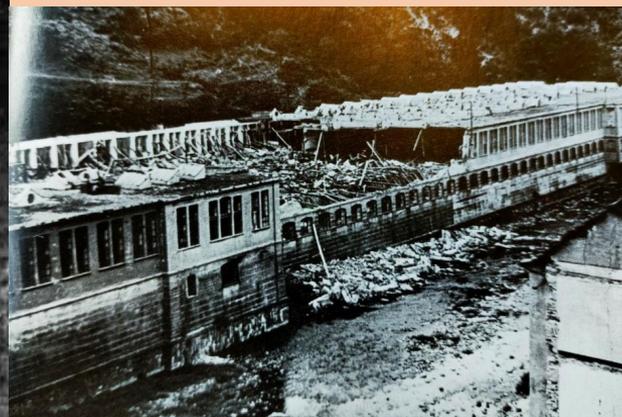


Gli edifici attuali che raccontano di insediamenti più recenti nelle due borgate risalgono alla fine del **1600** inizi del **1700**. All'inferiore la costruzione più antica è quella vicino al ponte sul torrente Gargassa dove c'è il ristorante «La Vecchia Dogana». Al superiore la casa più antica è in via i Gramsci, viene chiamata Arca perché è la costruzione più imponente del borgo.

Nei secoli successivi altre attività sfruttarono l'abbondanza e la forza delle acque dei nostri torrenti, la più nota è certamente il cotonificio Figari distrutto da un incendio nel 1875, successivamente bombardato nel 1944 e ricostruito nel 1905 con il nome di cotonificio ligure.



MOSSIGLIONE SUPERIORE — Cotonificio Ligure.



CAMPO LIGURE

COME SI È SVILUPPATO IL PRIMO NUCLEO ABITATIVO E SUOI CAMBIAMENTI NEL TEMPO

I primi a realizzare un insediamento organizzato furono i Romani, nel 150 a.C. I Romani scesero dalla montagna, arrivarono dalla zona di Voltaggio, di Gavi Ligure, proseguirono per le capanne di Marcarolo, scesero lungo il corso del Langassino e arrivarono a Campo. Si trovarono di fronte un luogo molto favorevole all'insediamento.

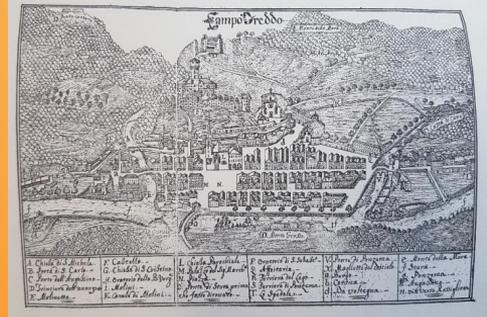
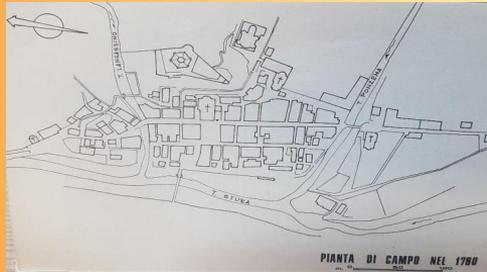
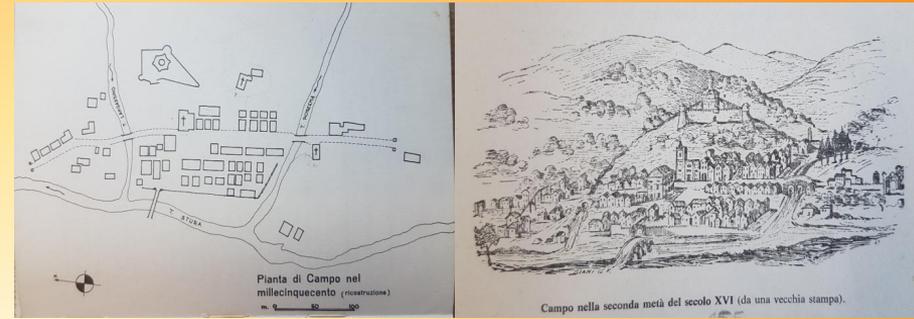
Dove fu posizionato l'accampamento romano? Il punto centrale, dal quale venivano fatti partire il CARDO e il DECUMANO, le due vie principali di ogni insediamento romano, era al centro dell'attuale Via Saracco, tra la tabaccheria e il negozio di biciclette. Il CARDO era l'attuale Via Saracco mentre il DECUMANO era la via perpendicolare, l'attuale Via A.S. Rossi. La tenda del comandante era posizionata dove ora c'è la piazza principale, in una zona più interna e quindi più protetta.

Nei periodi seguenti i Campesi dovettero difendersi dalle continue invasioni barbariche: la valle Stura fu percorsa da orde di Visigoti nel 402, nel 500 ci fu l'invasione dei Longobardi, nel 539 dei Franchi. Le frequenti scorrerie barbariche imposero l'adozione di nuove misure difensive.



FIG.10 bis - SOVRAPPOSIZIONE DI DUE HEREDIA ALLA PLANIMETRIA CATASTALE

Tra il 1200 e il 1300 si definì la fisionomia di quello che è ora il centro di Campo. Si edificò tutto lo spazio compreso tra i tre corsi d'acqua con case a più piani fondate nel terreno alluvionale dello Stura; rimasero invece con giardini e orti la parte Nord, cioè il "Borgo", e la parte Sud, cioè la "Corsia". Un'ampia piazza venne lasciata al centro, davanti alla chiesa principale, per poter effettuare il mercato.



Nel Settecento il feudo di Campo subì importanti cambiamenti:

- la chiesa della Natività di Maria venne riedificata tra il 1758 e il 1762;
- l'Oratorio dei Santi Sebastiano e Rocco fu completato tra il 1732 e il 1784;
- l'Oratorio dell'Assunta, detto della Casazza, venne restaurato e ingrandito nel corso del Settecento;
- il convento dei frati Gerolimini, dedicato a San Cristino e a San Michele, ebbe in questo secolo la sua struttura definitiva.

V secolo a.C. - Diverse popolazioni vivono nelle nostre valli, prima di caccia e raccolta frutti spontanei, poi di pastorizia e agricoltura.

SULLE ORME DEL TEMPO

150 a.C. - Primo accampamento romano fortificato.

VI secolo d.C. - Passaggio delle popolazioni barbariche di Bizantini e Longobardi.

XII - XIII secolo - Alternarsi di famiglie di signori al governo del paese.

XIV - XV sec. - Gli Spinola sfruttano il feudo ma se ne occupano poco. Campo resta ancora un feudo imperiale, sotto il dominio dell'Austria.

1329 - L'Imperatore Ludovico il Bavaro nomina suo vassallo un signore della famiglia Spinola. Da questo momento Campo diventa un minuscolo territorio parte del Sacro Romano Impero, attorniato da territori della Repubblica di Genova.

1500 - Si inaspriscono gli scontri per i confini con il vicino paese di Masone.

11 settembre 1595 - Apparizione sul Monte Bonicca.

1600 - La popolazione campese rifiuta di giurare fedeltà a Francesco Spinola, il quale chiede aiuto alla Repubblica di Genova, che attacca il feudo.

1798 - Arrivo delle truppe francesi e annessione di Campo alla Repubblica Ligure.

1884 - Cambio di nome: da Campo Freddo a Campo Ligure.

1814 - Annessione al Regno Sabauda.

LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Perché l'uomo si è stabilito nel nostro territorio?

Perché ha trovato tutto ciò che serviva per soddisfare i suoi bisogni: tanta **acqua**, cibo (**frutti selvatici, cacciagione, pesce**), **boschi** e **pascoli** e uno **spazio protetto** dai torrenti e dai rilievi rocciosi. Con l'aumentare della popolazione l'uomo cominciò a dedicarsi all'**agricoltura**.

Campo sorse in epoca precristiana. Fu all'inizio un centro di passaggio e **tappa commerciale**.

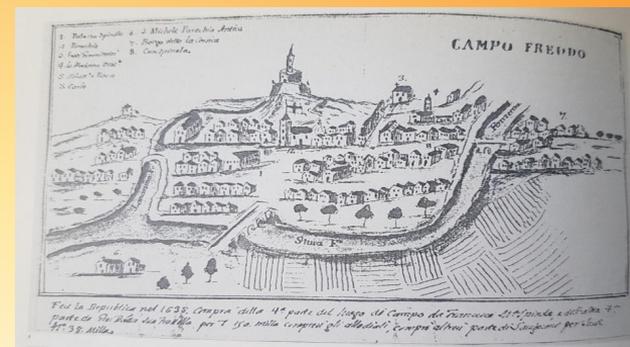
La strada per il Monferrato lo rendeva punto dove si potevano facilmente riscuotere i **pedaggi** e la **confluenza di più vie** una **sede di mercato** sicura e protetta.

Le attività economiche fiorirono anche le periodo in cui Campo divenne Feudo del Sacro Romano Impero. Campo ebbe **diritto di battere moneta propria**, la lira di Campo, che fu usata fino al XVII secolo. L'economia campese e le **industrie** furono fiorenti: nella piazza principale le genti del Monferrato scambiavano le merci con gli uomini della riviera.

Anche l'agricoltura era fiorente, non tanto per la fertilità del terreno quanto per l'abbondanza d'acqua e per il fatto che, non esistendo servitù della gleba, i contadini producevano per sé. Inoltre il territorio era coperto da **ricchi castagneti**. Poiché le castagne erano l'alimento principale il loro raccolto era minuziosamente regolato. Lungo i corsi d'acqua, ovunque fosse una piccola cascata da sfruttare, sorgevano **mulini**.

Nell'Appennino tra Genova e Savona, dal XIII al XV secolo gli impianti per **la produzione del vetro** erano numerosi ed economicamente importanti. Sfruttavano i boschi per il combustibile e, come materia prima, usavano la roccia silicea proveniente dalle cave locali. Quasi tutti gli impianti erano adiacenti a corsi d'acqua, necessaria per il lavaggio dei materiali e la preparazione dei crogioli, oltre che per le esigenze dei lavoratori.

Dal XIV secolo la valle Stura può anche dirsi “meccanizzata”. Non c’erano ovviamente motori moderni ma si diffusero semplici **macchine mosse da ruote idrauliche**. Il rumore dei **magli** idraulici, degli **ingranaggi di mulini** e di altri impianti accompagna la vita dei valligiani. La principale attività industriale fu, dal XIV secolo, quella delle **ferriere** che sfruttavano la ricchezza di energia idraulica dei numerosi corsi d’acqua e gli estesi boschi dai quali si ricavava il carbone di legna. Fin in epoca remota vi era a Campo l’estrazione e la produzione di **calce**.



Campo nel 1635

Ecco come venne descritto il Feudo di Campo Freddo nel 1758:

“Il feudo imperiale, è situato tra montagne boschive e si trova in un’ampia pianura, sulla strada che collega il Monferrato alla Marina. I suoi territori sono principalmente montuosi e coperti da boschi selvatici e domestici di castagne, con grandi quantità di cascine, terreni per semenza e praterie; è bagnato da tre corsi d’acqua, lo Stura, il Ponzema e il Langassino, ricchissimi di pesci. L’aria è ottima, nonostante la quantità di fuochi che si fanno nelle fucine e ferriere. Grazie all’abbondanza dei corsi d’acqua vi si trovano ottimi pascoli, quindi il bestiame è abbondante e si producono latte, burro e formaggio in quantità e perfetti. La maggiore abbondanza è però di castagne”.



Campo nel 1750

COME LE RISORSE DEL NOSTRO PAESE SONO STATE UTILIZZATE NEL TEMPO

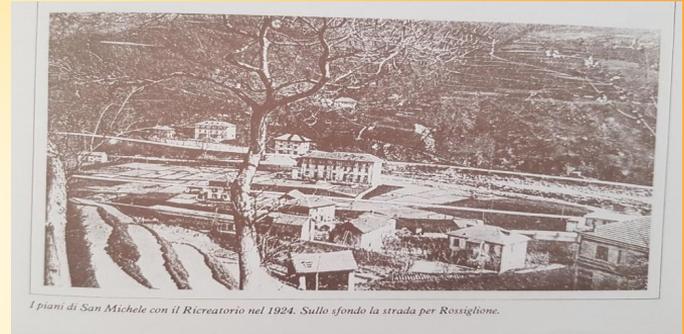
Dopo l'invenzione della carta da stampa sorsero **CARTIERE** in località Maddalena, Carpeneta e Pian del Rosso.

Fra tutte le industrie spiccava comunque quella della **LAVORAZIONE DEL FERRO** che veniva portata alle volute forme nella ferriera e nel maglietto.

A inizio 800 l'**AGRICOLTURA** era a livelli ancora molto arretrati mentre la piccola industria si mantenne e si sviluppò.

Nella zona del campo sportivo c'era una grande distesa di **GELSI**, per l'allevamento dei bachi da seta. Una grande filatura si trovava proprio dove ora c'è la scuola, era a un solo piano. Un'altra grande filatura era nella casa di fronte al Comune.

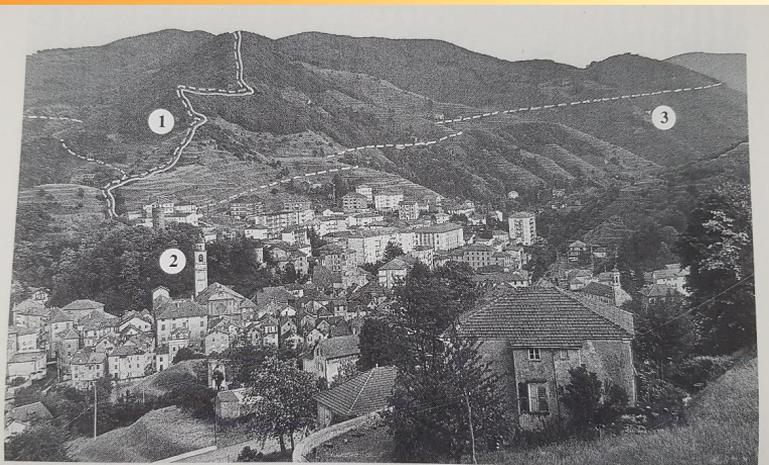
A metà 800 l'industria della seta scomparve per la concorrenza della seta proveniente da paesi extraeuropei. Nacquero così le **TESSITURE DI COTONE**, in tutta la valle, non solo a Campo. Nel corso dell'800 entrò in crisi la tradizionale attività industriale campese: la lavorazione del ferro. La mancanza di lavoro nelle ferriere e nei maglietti venne sostituita da una nuova attività artigianale: la **FILIGRANA**, arte orafa di origine orientale importata a Campo nel 1884 da Antonio Oliveri che l'aveva appresa a Genova.



RAPPORTI CON I TERRITORI CONFINANTI E VIE DI COMUNICAZIONE

I confini con il territorio di Masone erano molto importanti perché rappresentavano anche i confini tra Repubblica di Genova e Feudo del Sacro Romano Impero e furono oggetto di lunghe lotte. Il territorio più conteso tra campesini e masonesi era quello compreso tra il Rio Masone e il Rio Masca. Per risolvere la contesa tra i due paesi la leggenda narra che apparve la Madonna sul monte Bonicca nel 1595.

Il Feudo di Campo Ligure era isolato dal resto dell'Impero e dipendeva economicamente dal Comune di Genova. Approfittando della debolezza di Campo, Masone cominciò a impadronirsi di territori del feudo. **I confini attuali furono fissati nel 1821, durante il regno dei Savoia.**



Panoramica di Campo Ligure da sopra il Costiolo: sono evidenziati il percorso di crinale discendente dal monte Oliveto (1) sul sito del Castello (2) e la mezza costa della "Cascinazza" (3) Si noti la differenza tra il borgo antico e l'attuale espansione verso tale località.

Anche i Genovesi furono a lungo interessati al territorio di Campo.

Si avvertiva sempre di più il disagio di essere chiusi in una valle dalla quale difficilmente si poteva raggiungere il grande centro industriale di Genova ove si sarebbero potuti smerciare più facilmente i prodotti che in Monferrato. Si imponeva quindi, per evitare che la piccola industria non morisse, una nuova via tra la valle Stura e la Riviera per cui fin dal 1845 si cominciò la costruzione di una nuova strada il cui tracciato era quello della Statale 456 del Turchino. La galleria del Turchino, lunga 150 metri, fu per quei tempi una grande opera di ingegneria.

Verso la fine del XIX secolo fu costruita la linea ferroviaria Sampierdarena – Ovada – Acqui, inaugurata, per il tratto Ovada – Genova il **17 giugno 1894**.

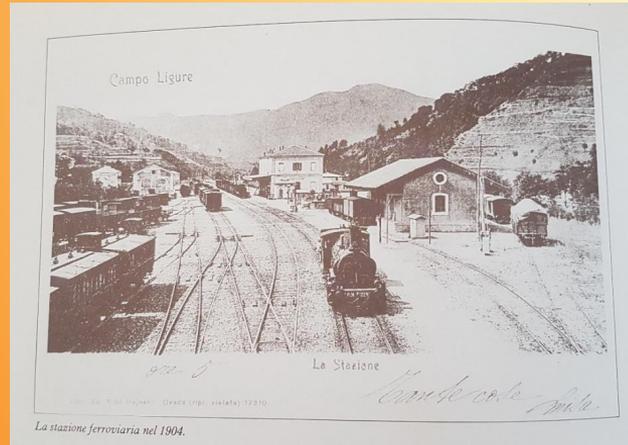


La realizzazione di questo importante tronco ferroviario fu un vero capolavoro di ingegneria, se si pensa al grande viadotto di Acquasanta e alla galleria del Turchino a doppio binario lunga 6447 metri. La linea ferroviaria tolse dall'isolamento la Valle Stura e completò il suo collegamento con Piemonte e Genova.

Genova era allora il primo centro industriale d'Italia per cui, grazie alla ferrovia, si riversò su di essa gran parte della manodopera che non trovava più occupazione in vallata. Iniziò così per Campo e paesi vicini il fenomeno del pendolarismo, che si manifestò a Campo fin dall'inizio del 900, causato dal forte aumento demografico. Campo contava all'epoca ben 5000 abitanti!

Il territorio di Campo arrivava fino al ruscello dopo i grandi prati che si trovano nei pressi della grande cascina prima dell'attuale autostrada.

Nella primavera del **1972** iniziarono i lavori per la costruzione **dell'autostrada dei Trafori**, che metterà in comunicazione diretta e veloce il Mar Ligure con la Svizzera e la Germania. Il territorio di Campo Ligure verrà attraversato da questa grande arteria di collegamento.



SCRITTE

Storia di Campo Ligure nel sec. XIX vol

I e II – Campofreddo dal 1797 al 1861

di PAOLO BOTTERO

Campo Ligure tra Ottocento e

Novecento – Gruppo Difesa Ambiente

Valle Stura

Campo nei Secoli – DOMENICO

LEONCINI

Castello e Borgo a Campo Ligure –

BRUNO REPETTO, Sagep editrice

Atti del Convegno **Una famiglia ed il**

suo territorio, Campo Ligure e gli

Spinola tra medioevo ed età moderna

– a cura di Massimo Calissano, 2000.

VISIVE

Quadri ammirati nelle
chiese

Fotografie

Video

ORALI

Gli esperti di Storia locale:

Prof. Paolo Bottero, che ha tenuto

un'interessante lezione in classe

Gianluca Ottonello, che ci ha

accompagnato in un'emozionante

passeggiata per Campo, alla scoperta

delle sue bellezze!

A lezione con il Prof. BOTTERO

https://docs.google.com/document/d/1qsbLinRuIsj2R6k9_rVDbd5jE7Yn4I39/edit?usp=sharing&qid=114213893675471448222&rtopof=true&sd=true

Articolo inviato dai bambini a

Inchiostro Fresco e video.

<https://www.inchiostro fresco.it/wp/2021/10/21/alla-scoperta-di-campo-ligure/>

FONTI
STORICHE

MATERIALI

I monumenti storici

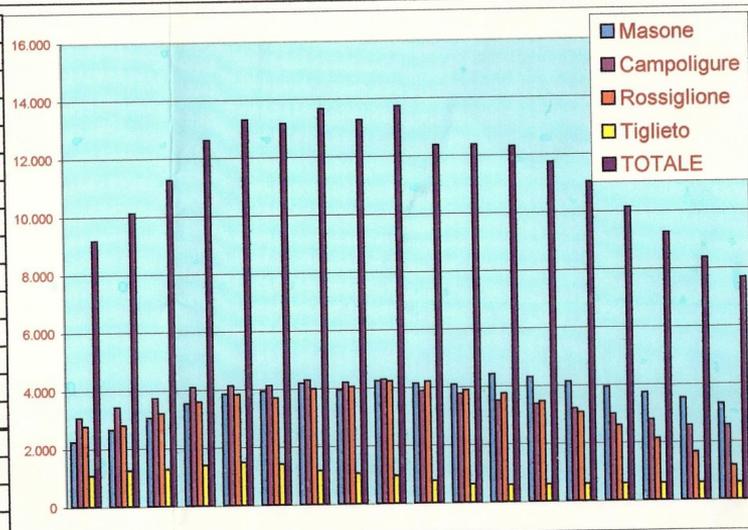
I libri antichi della Biblioteca della
Parrocchia

Fossile di conchiglia conservato
nella Biblioteca Comunale

**CONCLUDENDO: ABBIAMO SCOPERTO CHE GLI INSEDIAMENTI UMANI SONO CONDIZIONATI DALLA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO.
TRA LE FONTI UTILIZZATE CI HA COLPITO IL SEGUENTE GRAFICO:**

**VALLE STURA ED ORBA
COMUNI DI MASONE, CAMPOLIGURE, ROSSIGLIONE E TIGLIETO
DATI DEI CENSIMENTI DAL 1861 AL 2000
PROIEZIONE DEGLI ANDAMENTI DEMOGRAFICI FINO AL 2041**

Comune	Masone	Campoli	Rossigli	Tiglieto	TOTAL
Residenti nel 1861	2.245	3.068	2.780	1.075	9.168
Residenti nel 1871	2.652	3.430	2.809	1.234	10.125
Residenti nel 1881	3.049	3.730	3.195	1.278	11.252
Residenti nel 1901	3.534	4.093	3.587	1.400	12.614
Residenti nel 1911	3.849	4.133	3.839	1.488	13.309
Residenti nel 1921	3.935	4.123	3.705	1.412	13.175
Residenti nel 1931	4.192	4.304	3.997	1.169	13.662
Residenti nel 1936	3.947	4.201	4.056	1.055	13.259
Residenti nel 1951	4.244	4.279	4.234	967	13.724
Residenti nel 1961	4.138	3.881	4.203	780	12.371
Residenti nel 1971	4.082	3.771	3.885	633	12.371
Residenti nel 1981	4.428	3.508	3.752	605	12.293
Residenti nel 1991	4.296	3.369	3.468	595	11.728
Residenti nel 2000	4.139	3.211	3.074	604	11.028
Proiezioni al 2011	3.934	3000	2603	604	10.141
Proiezioni al 2021	3.729	2789	2132	604	9.254
Proiezioni al 2031	3.524	2578	1661	604	8.367
Proiezioni al 2041	3.319	2567	1190	604	7.680



anno 1861 anno 1871 anno 1881 anno 1901 anno 1911 anno 1921 anno 1931 anno 1936 anno 1951 anno 1961 anno 1971 anno 1981 anno 1991 anno 2000 anno 2011 anno 2021 anno 2031 anno 2041
DATI DEI CENSIMENTI DAL 1861 AL 2000 **PROIEZIONI AL 2041**

IL COMUNE DI ROSSIGLIONE NEL 2041 AVRA' 1.190 ABITANTI !?!?!?!?!?!?!?!?!?!?

Una crisi economica e demografica così grave avrà pure delle cause



Come la morfologia del nostro territorio ha influito sui primi insediamenti umani? LE NOSTRE CONCLUSIONI, SULLE QUALI ABBIAMO DISCUSO DURANTE LA VIDEOCHIAMATA del 15/11

Il nostro territorio, appenninico ma con caratteristiche di montagna interna, ha influito sullo sviluppo dei nuclei umani perché aveva **risorse naturali** che rispondevano a **bisogni** dell'uomo. I bambini di **Tiglieto** hanno individuato come risorsa principale il bosco. Tiglieto forniva il legno che veniva utilizzato per fare le navi e le barche a Genova e i tiglietesi erano famosi come maestri d'ascia.

Abbiamo visto come anche a **Masone**, **Campo Ligure** e **Rossiglione** l'uomo ha utilizzato nel corso dei secoli i boschi per svariati modi: per la legna, per produrre il carbone che veniva utilizzato nelle ferriere, per scopi alimentari (castagni). Lo sfruttamento dello spazio e delle risorse è cambiato nel tempo: abbiamo visto le ferriere, le cartiere, le attività collegate all'agricoltura e al bosco (con mulini, canali e neviere). I bambini di **Rossiglione**, di **Campo Ligure** e di **Masone** indicano come una delle più importanti risorse del paese l'acqua, fondamentale per molte attività produttive. Per **Masone** importante anche il collegamento con il mare e con Genova.

A **Masone** abbiamo notato che le colline del nostro paese avevano un aspetto diverso dall'attuale: erano utilizzate per coltivare con terrazzamenti in alcuni periodi. A **Campo Ligure** c'erano tanti mulini, cartiere, tanti gelsi per i bachi e la lavorazione della seta, cotonifici, una piccola miniera d'oro verso Rossiglione, una cava di calce. Più tardi è subentrata la filigrana.

I primi abitanti di Masone erano i Liguri mentre Campo Ligure ha origini romaniche, i Romani arrivavano da Voltoggio e Capanne di Marcarolo.

Il numero di abitanti è variato nel tempo, nel 1224 c'erano 34 abitanti a Rossiglione, 24 a Campo Ligure e nessuno a Masone! Nel 1586 Masone era abitato da 92 uomini e 94 donne. La popolazione a Masone ha raggiunto il max nel 1981 poi ha iniziato a decrescere. La popolazione è salita notevolmente in seguito. La costruzione della ferrovia a Campo Ligure ha facilitato l'incremento della popolazione rendendo più facili gli spostamenti. Anche le attività produttive hanno inciso molto sull'aumento della popolazione. Ad esempio a Rossiglione i lavoratori del cotonificio nel 1881 erano 650, nel 1961 erano 1122. Vi sono stati anche scambi relativi alla professionalità, scambi di competenze diverse tra luoghi. A Masone ad esempio molti chiodaioli sono venuti dalla Lombardia e un operaio masonese si è recato ad Altare, come attesta il più antico documento dell'archivio del museo Tubino. A Tiglieto quando la popolazione aumentava, in molti erano costretti ad emigrare verso Francia e Sud America - non avendo molte attività produttive in paese. Tiglieto ha avuto la popolazione più alta tra le due guerre. Ma non c'è mai stata un grande picco dovuto ad attività produttive come per Rossiglione: le ragazze di Tiglieto andavano a lavorare al cotonificio a Rossiglione. Attualmente assistiamo ad una decrescita della popolazione, per diversi motivi. Uno di questi è perchè siamo in una valle chiusa, le persone preferiscono andare nelle grandi città. Le vie di comunicazione, che hanno aiutato l'incremento della popolazione, ora sono un disagio.

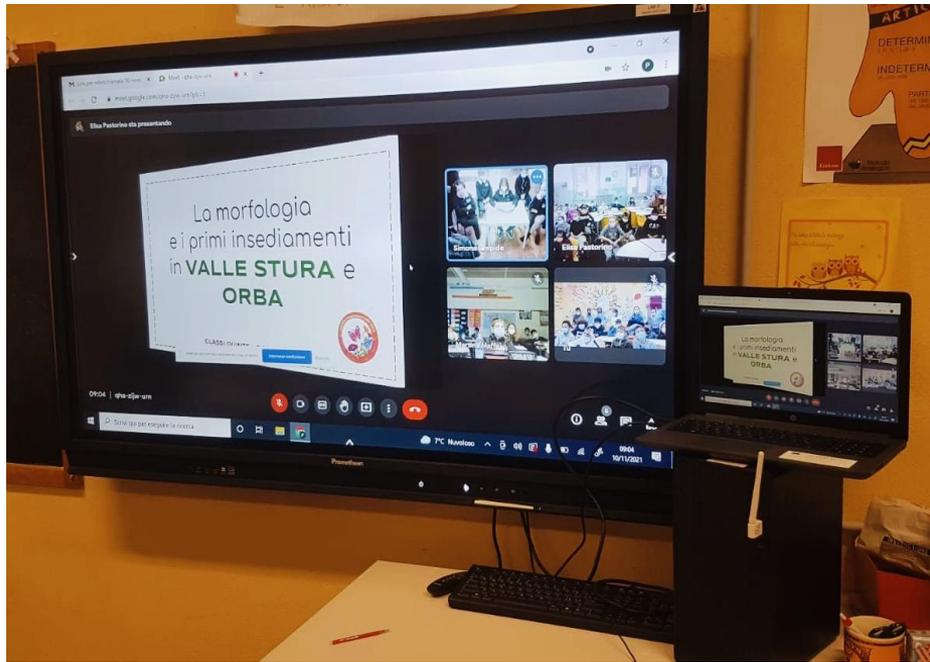




Abbiamo capito che le caratteristiche antropofisiche del territorio **VARIANO** nel tempo a seconda delle esigenze della popolazione e delle conoscenze dell'uomo che evolvono.

Cambiano le necessità, ci sono nuove invenzioni, nuove macchine. I nostri nuclei abitativi sono cambiati anche perché sono cambiate le attività produttive. Anche la struttura del nucleo abitato è cambiato nel tempo - le abitazioni hanno aspetti diversi, le colline sono diverse, è variato il numero di abitanti.

Il lavoro è stato condiviso attraverso due videochiamate tra le nostre classi



Mercoledì 10 novembre 2021



Lunedì 15 novembre 2021